

RISOLUZIONE ASSEMBLEARE

RIPRISTINARE IL SERVIZIO POSTALE DI PUBBLICA UTILITÀ E SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO

Nel 2017 La Posta ha annunciato di voler chiudere entro il 2020 48 uffici postali dei 112 allora esistenti in Ticino. Grazie alla tenacia e opposizione di molti Municipi, Comuni e cittadini, si è riusciti a rallentare il processo di chiusura. Ciononostante molti posti di lavoro sono a rischio.

I dipendenti vivono in una situazione di perenne incertezza. Le continue riorganizzazioni che in passato hanno già causato abbassamenti del grado di occupazione, oggi stanno portando a soppressioni di posti di lavoro e licenziamenti.

Il Consiglio federale, per far fronte al malcontento della popolazione, ha provveduto a modificare l'Ordinanza sulle poste che, in teoria, doveva migliorare l'offerta dei servizi postali. In realtà si è trattato di un raggiro ai danni dei cittadini: gli uffici postali potranno essere chiusi esattamente come oggi, se non addirittura in numero maggiore.

L'Assemblea di syndicom Ticino e Moesano, riunita il 23 marzo 2019 a Bellinzona risolve pertanto di:

- 1) Manifestare il proprio sostegno ai dipendenti della Posta che sono continuamente minacciati dalla perdita del posto di lavoro.
- 2) Rivolgere un appello alla nuova direttrice del DATEC, Simonetta Sommaruga, affinché intervenga con **un'immediata moratoria** riguardante tutte le decisioni che comportano una diminuzione dei servizi postali e il peggioramento delle condizioni di lavoro. L'assemblea chiede inoltre un intervento per modificare la legge in modo da permettere ai cittadini di opporsi in maniera efficace alle chiusure degli uffici postali.
- 3) Sostenere tutte le iniziative politiche che mirano all'abbandono delle logiche di mercato e al ripristino degli obiettivi e dei principi di servizio pubblico.
- 4) In particolare, l'assemblea **lancia un appello all'USS affinché sostenga l'iniziativa dell'USS Sezione Ticino a favore del ripristino delle regie federali.**